

Giusto l'appello del prof Brunocilla

Franco Fondriest

Sono un ex paziente del reparto di urologia del Sant'Orsola Malpighi ed ho letto con un misto di preoccupazione e di piacere la lettera pubblicata oggi (mercoledì 24 luglio) del professor Brunocilla sul Sant'Orsola.

Vorrei quindi portare la mia testimonianza. Mi spiego meglio: abito a Modena e l'anno scorso mi hanno diagnosticato un tumore alla prostata. Siccome era in una posizione alquanto delicata, ho cercato di capire dove fosse più opportuno farmi operare; ho quindi cercato gli ospedali che fossero ai primi posti nella classifica degli interventi effettuati, poiché ritenevo che tale dato fosse un elemento qualificante.

Ho perciò scartato sia Modena che il Maggiore e mi sono rivolto al Sant'Orsola dove gli interventi annui erano superiore ai 400.

L'operazione, effettuata dopo una normale attesa, ha avuto successo e dopo un anno sto bene e non sopporto conseguenze. Devo quindi ringraziare l'equipe per la competenza tecnica e disponibilità anche nel lungo percorso post operatorio; non potevo chiedere di più.

Ritengo quindi, che sia mio dovere (e piacere) sostenere quanto richiesto dal professor Brunocilla e cioè che deve assolutamente essere potenziato il polo urologico chirurgico robotico del Sant'Orsola e non che vengano disperse risorse su diversi poli nella stessa città. Spero inoltre che chi si troverà nella mia stessa situazione non debba aspettare mesi per l'intervento, perché, assicuro, l'attesa è veramente stressante, oltre che foriera di eventuali futuri problemi.

Come è noto, in questi casi, la tempestività è fondamentale.

E la regione Emilia-Romagna che vanta un'ottima sanità, la deve garantire per evitare la migrazione dei pazienti ad altre regioni ciò che comporta, oltre tutto, anche un grave danno economico.

